

Ref.: 43/2020

Rome, 18 february 2020

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))

Verbale del Gruppo di Lavoro 1 (GL1)

Sala riunioni del centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Roma

12 Novembre 2019

Presenti: vedi foglio presenze in allegato

Documenti in allegato: presentazione di Neil Ansell e Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Il coordinatore del Gruppo di Lavoro 1 apre i lavori e ringrazia per la partecipazione i rappresentanti di Spagna, Andalusia, Catalogna, Valencia, e la DG MARE. Gian Ludovico Ceccaroni, in merito all'ordine del giorno, suggerisce di anticipare al mattino la presentazione di Neil Ansell, che si sarebbe dovuta tenere a Lubiana il mese precedente. Nelle varie ed eventuali, inoltre, propone l'inserimento della presentazione del WWF sul questionario relativo al FEAMP. L'ordine del giorno viene adottato con le modifiche proposte.

Il coordinatore passa all'adozione del verbale della riunione del GL1 tenutasi a Lubiana (10 ottobre 2019), interviene Benoit Guerin (CRPMEM PACA) chiedendo delucidazioni nell'ambito delle misure proposte alla 43ma CGPM sul piano di gestione dell'orata.

Il rappresentante della DG MARE precisa che la specie interessata è l'occhialone, ma non sono previste quote. Il segretario esecutivo chiede a Benoit Guerin di inviare il testo via mail perché probabilmente si tratta di un problema di traduzione e andrà corretto. Il verbale viene quindi approvato con la modifica richiesta.

Il coordinatore passa la parola a Neil Ansell (EFCA) che comincia il suo intervento scusandosi per non aver potuto partecipare alla riunione di Lubiana. Anticipa che parlerà principalmente di tonno rosso (*Thunnus thynnus*) e pesce spada (*Xiphias gladius*) nel Mediterraneo come riportato nella presentazione allegata. Precisa da subito che il Reg. (EC) 1224/2009 sul controllo si applicherà anche al pesce spada. Fa presente che l'intento generale consiste nella standardizzazione dei controlli tra paesi dell'UE, a prescindere dalla condotta dei paesi terzi. Il piano di controllo riguarda tutte le fasi, dall'attività di pesca fino allo sbarco, e il relativo campo di applicazione si è molto ampliato negli ultimi anni. Comunica che l'EFCA utilizza una metodologia di valutazione del rischio così da poter focalizzare le ispezioni nelle aree maggiormente soggette alla pesca IUU per ottimizzare i costi. Ansell precisa che gli ispettori fanno molta formazione sia a livello di Stati Membri (SM) che a livello regionale. Viene promossa, inoltre, la formazione nei Paesi terzi.

Il rappresentante dell'EFCA illustra il sistema di rilevazione IMS (*vessel detection system*), che aiuta ad individuare le aree in cui svolgere i controlli, e le metodologie con cui vengono individuate le barche da pesca durante i periodi di chiusura con l'uso dei dati VMS. Comunica che la situazione descritta dai dati VMS è abbastanza in linea con l'anno scorso. Sono stati svolti circa 500 avvistamenti, sebbene per l'identificazione delle imbarcazioni nordafricane sia stato necessario ricorrere alla collaborazione con rappresentanti di Paesi terzi, per il riconoscimento dei nomi dei pescherecci scritti in arabo.

Neil Ansell specifica che la tabella, che riporta tutte le attività di ispezione nella presentazione, include le "potenziali non-conformità" che si riferiscono agli episodi in cui la violazione non è stata provata. Pur non trattandosi di un numero di ispezioni elevato, il rappresentante dell'EFCA ha notato una percentuale elevata di non conformità soprattutto per le imbarcazioni di paesi terzi. Anche per il pesce spada e il tonno rosso, le

potenziali non conformità riguardano problematiche relative alla documentazione, infatti le procedure dell'ICCAT in merito sono molto complesse.

Alla conclusione della presentazione di Neil Ansell, Giuseppe Demicoli (GKTS) interviene in virtù della sua esperienza pregressa di osservatore regionale, in cui ha potuto vedere che in occasione dei trasbordi i controllori non riescono a monitorare il quantitativo di tonno che si sposta in profondità prima che venga prelevato. C'è quindi una quantità che è impossibile verificare da parte dei controlli. Ritieni che la tecnologia attuale consentirebbe di sopperire a questa carenza e che sia necessario uno sforzo per migliorare.

Jorge Campos (FACOPE) prende la parola perché recentemente sono state denunciate le attività di pesca con reti derivanti marocchine in acque spagnole. Chiede quindi al rappresentante dell'EFCA se sia stato notato questo tipo di pesca da parte di pescherecci di SM e/o paesi terzi in acque europee.

Paul Piscopo (GKTS) ringrazia per la presentazione e chiede informazioni alla DG MARE in relazione alla carente collaborazione da parte degli SM, che ricevono fondi per gestire i controlli. Sono state svolte molte ispezioni sulle imbarcazioni europee, ma lamenta carenze sui dati. Paul Piscopo ritiene che molto spesso la tendenza sia di accusare i più piccoli lasciando indisturbati i grandi, come i ciancioli che pescano illegalmente nelle acque meridionali. Ritieni che le quote non siano rispettate e che con tutto il tonno che viene realmente catturato si potrebbe sfamare tutto il Mediterraneo.

Neil Ansell è d'accordo con Paul Piscopo e capisce la frustrazione dei Paesi europei, che vedono imbarcazioni di Paesi terzi pescare ingenti quantitativi, anche se non sono autorizzate dai loro stati. L'UE è rigida e rigorosa sull'ottemperanza dei regolamenti anche da parte dei paesi terzi, per cui fa molta formazione e sensibilizzazione sull'argomento per prevenire l'illegalità.

Il rappresentante dell'EFCA procede con le risposte dicendo a Jorge Campos che l'EFCA, al momento, non è molto attiva nel mare di Alboran, che è l'area in cui avvengono la maggior parte degli avvistamenti legati alla problematica delle reti derivanti. Si parlerà del mare di Alboran durante la prossima riunione dell'ICCAT e la zona potrebbe essere controllata, malgrado le reti derivanti non siano di facile rilevazione.

Successivamente Neil Ansell, rispondendo a Giuseppe Demicoli, ammette di non aver mai sentito nulla in merito ai quantitativi non rilevati nelle ispezioni perché si spostano in profondità. Ritieni che queste informazioni siano fondamentali per migliorare e che sia importante per l'EFCA lo scambio con il MEDAC proprio per lavorare in tal senso. La pesca è cambiata e continua a cambiare: all'interno dell'ICCAT gruppi di lavoro specifici si occupano proprio di queste debolezze del controllo. Ad esempio, quando il trasbordo avviene tra Paesi UE la trasparenza è garantita, ma quando i trasferimenti avvengono con Paesi terzi, entrano in gioco gli ispettori regionali ed esulano dal controllo dell'EFCA.

Le domande proseguono con Domitilla Senni (MEDREACT) che chiede se l'anno prossimo l'EFCA, oltre al tonno rosso, darà la stessa importanza anche al controllo per l'attuazione dei piani di gestione pluriennali che entreranno in vigore nel Mediterraneo Occidentale e in Adriatico.

Jerome Broche (DG MARE) chiede a Neil Ansell una risposta operativa in merito alla domanda sui controlli che riguardano i paesi non EU, soprattutto considerando tutti gli sforzi fatti dalla DG MARE contro la pesca IUU, anche attraverso i programmi di ispezione congiunta con la CGPM.

Neil Ansell (EFCA) risponde che per oggi gli era stato chiesto di focalizzarsi sul tonno rosso e sul pesce spada, ma che l'EFCA si è occupata anche dei controlli per l'implementazione delle più recenti misure della CGPM nello Stretto di Sicilia. E quindi alla prossima occasione potrà includere queste aree nella sua presentazione. Il rappresentante dell'EFCA riconosce che gli schemi ispettivi rendono più semplice il lavoro perché prevedono il controllo a bordo. Tali procedure sono in essere sia per lo Stretto di Sicilia che a livello ICCAT. Ansell fa notare che poiché l'EFCA lavora con gli SM, non può decidere unilateralmente: i controlli nel mare di Alboran potranno esser svolti solo su mandato e in quel caso il MEDAC sarà aggiornato sui risultati.

Il coordinatore ringrazia Neil Ansell e procede con l'altro punto all'ordine del giorno, l'angolo legislativo, aggiornando i presenti in merito allo stato di avanzamento dei regolamenti sulla pesca. Informa che al momento, sia perché il nuovo PE si è insediato da poco, sia perché la nuova Commissione ancora non è stata definita ufficialmente (cosa che avverrà il 1° dicembre 2019) la maggior parte del lavoro legislativo è praticamente fermo. Comunica che l'11 novembre la Commissione pesca ha preso atto della "Relazione del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC): L'oceano e la criosfera in un clima che cambia". A tal riguardo fa presente che tale materia, con attenzione particolare alle ricadute sulla pesca nel bacino mediterraneo, sarà affrontata nel WG1 in una delle prime riunioni dell'anno 2020. L'unico dossier che sta procedendo nei lavori del trilogio è il Regolamento sul nuovo FEAMP, di cui è già stata fatta la prima lettura al PE. Il coordinatore procede, poi, ad illustrare, con l'ausilio delle slide, il Regolamento misure tecniche, con riferimento alle misure che occorrerà implementare a breve. Fa presente che tale regolamento è costituito da una serie di misure quadro che si applicano ovunque, mentre nel capitolo III sono riportate le misure che ricadono nella regionalizzazione. I Consigli Consultivi, inoltre, vengono citati in tre occasioni: nella loro definizione, nell'ambito del rapporto triennale che la Commissione deve presentare a Consiglio e Parlamento sull'implementazione delle misure tecniche, nonché nei progetti pilota finalizzati a minimizzare le catture indesiderate. La regionalizzazione è lo strumento reso disponibile dal regolamento per emendare e modificare le misure, mentre le esenzioni già vigenti rimangono tali.

Gian Ludovico Ceccaroni illustra quindi la slide che riporta le scadenze previste per l'azione di modifica in regionalizzazione: premesso che il regolamento prevede che entro il 15 agosto 2020 debba essere fornita la definizione di pesca diretta (a tal riguardo il coordinatore richiama l'attenzione ad acciuga e sardina catturate con reti volanti – vedasi Allegato IX del reg. citato), le altre scadenze sono dettate dalla presentazione da parte della EC del suddetto rapporto triennale (la prima presentazione sarà il 31 dicembre 2020) e dunque la prima scadenza per le modifiche relative a quanto previsto dall'allegato IX è il 31 dicembre 2022. Ricorda che in ogni caso gli SM possono proporre raccomandazioni quando lo ritengano opportuno. Come inciso ricorda che l'altro regolamento approvato, il MAP demersali in Mediterraneo occidentale, prevede che entro il 16 luglio 2020 debbano essere presentate le raccomandazioni congiunte sull'obbligo di sbarco, mentre le raccomandazioni congiunte sulle altre chiusure spazio-temporali entro il 17 luglio 2021 (art.11).

La procedura di regionalizzazione è prevista per le misure su: pesca ricreativa (di cui si occuperà Laura Pisano nel GL4), restrizioni per gli attrezzi trainati, habitat sensibili, progetti pilota sulla documentazione completa di catture e scarti e specie indicatrici per l'efficacia della selettività. Entrando nello specifico delle restrizioni sugli attrezzi trainati, il coordinatore comunica che la dimensione della maglia nominale per imbarcazioni che usano più di una rete deve essere uguale tra le reti, ma può essere accettata la deroga se si dimostra che due reti con maglie diverse hanno lo stesso impatto. Relativamente agli habitat sensibili, che al momento non sono stati ancora definiti in Mediterraneo, è previsto che possano comunque essere proposti attraverso la regionalizzazione.



Il coordinatore chiude così la panoramica degli argomenti su cui il MEDAC sarà impegnato nei prossimi mesi, che vanno a sommarsi a quelli previsti nel piano pluriennale per il Mediterraneo Occidentale e Adriatico.

Infine, ricorda che il 28 dicembre dovrebbero essere approvati gli atti delegati per le deroghe all'obbligo di sbarco e quello per il rinnovo del pdg rigetti della vongola in acque territoriali italiane.

Laura Pisano (EAA) interviene per sottolineare che il GL4 ha già iniziato il lavoro per il 2020 con l'individuazione delle specie da includere nella lista di interesse per la pesca ricreativa ed esorta tutti a collaborare per procedere in questo senso.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore passa la parola ad Alessandro Buzzi (WWF) per la proposta di questionario sui fondi del FEAMP in relazione all'effettiva possibilità di utilizzo del fondo, alle difficoltà burocratiche e ai soldi utilizzati dai diversi soci. Sarà richiesto, inoltre, di specificare il cofinanziamento necessario per poter usufruire dei fondi del FEAMP.

Antonella De Marco (ETF), facendosi portavoce dei coordinatori del GL5, si congratula con il WWF per l'iniziativa, trattandosi di un tema già proposto nel gruppo di lavoro l'anno precedente. Aggiunge, però, una nota sulla complessità nel raccogliere informazioni su tale argomento.

Benoit Guerin (CRPMEM PACA) supporta l'iniziativa, affermando che ad est di Marsiglia poche barche hanno fruito dei fondi.

Jerome Broche (DG MARE) chiarisce che il Regolamento sulle misure tecniche non è solamente un sommario di informazioni già esistenti, ma persegue gli obiettivi di armonizzazione e di adattamento delle misure ai bisogni che saranno via via evidenziati. L'intervento del MEDAC in merito è atteso quanto prima sia sul regolamento sia in relazione al gruppo di lavoro della CGPM sulle caratteristiche tecniche degli attrezzi e sulla conseguente riduzione delle catture accessorie.

Il rappresentante della DG MARE ribadisce, inoltre, la necessità di ricevere un parere in merito alla prossima strategia della CGPM 2021-2025 che sarà adottata a giugno 2020 in ambito CGPM.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore chiude i lavori del GL1 e passa la parola a Mario Vizcarro per la conduzione dei lavori del focus group sul Mediterraneo Occidentale.



Πρακτικά της Ομάδας Εργασίας 1 (ΟΕ1)
Αίθουσα συνεδριάσεων του συνεδριακού κέντρου Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
12 Νοέμβριος 2019

Παρόντες : βλέπε παρουσιολόγιο

Συνημμένα έγγραφα : παρουσίαση του Neil Ansell και του Gian Ludovico Ceccaroni

Συντονιστής : Gian Ludovico Ceccaroni

Ο συντονιστής της ΟΕ1 κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και ευχαριστεί τους εκπροσώπους της Ισπανίας, της Ανδαλουσίας, της Καταλονίας, της Βαλέντια και της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, για την συμμετοχή τους. Ο Gian Ludovico Ceccaroni, προτείνει σχετικά με το θέμα της ημερησίας διάταξης να γίνει στην πρωινή συνεδρίαση η παρουσίαση του Neil Ansell που θα έπρεπε να είχε γίνει στην Λουμπιάνα τον προηγούμενο μήνα. Επίσης προτείνει στα διάφορα την ένταξη της παρουσίας του WWF σχετικά με το ερωτηματολόγιο που αγορά το FEAMP. Η ημερησία διάταξη εγκρίνεται με τις προτεινόμενες αλλαγές.

Ο συντονιστής περνάει στην έγκριση των πρακτικών της συνάντησης της ΟΕ1 που έγινε στην Λουμπιάνα (10 Οκτωβρίου 2019). Παρεμβαίνει ο Benoit Guerin (CRPMEM PACA) και ζητάει διευκρινήσεις ως προς τα προτεινόμενα μέτρα από την 43η ΓΕΑΜ, σχετικά με το πρόγραμμα διαχείρισης της τσιπούρας.

Ο εκπρόσωπος της ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής διευκρινίζει ότι το ενδιαφερόμενο είδος είναι το λιθρίνι αλλά δεν προβλέπονται ποσοτώσεις. Ο εκτελεστικός γραμματέας ζητάει από τον Benoit Guerin να αποστείλει το κείμενο με ηλεκτρονικό ταχυδρομείο γιατί ενδεχομένως πρόκειται για ένα πρόβλημα μετάφρασης που θα διορθωθεί. Τα πρακτικά εγκρίνονται με την αλλαγή που ζητήθηκε.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Neil Ansell (EFCA) που αρχίζει την παρέμβαση του ζητώντας συγνώμη που δεν μπόρεσε να πάρει μέρος στην συνάντηση της Λουμπιάνα. Λέει εκ των προτέρων ότι θα μιλήσει βασικά για τον ερυθρό τόνο (*Thunnus thynnus*) και για τον ξιφία (*Xiphias gladius*) στην Μεσόγειο, όπως αναφέρεται στην συνημμένη παρουσίαση. Διευκρινίζει άμεσα ότι ο Κανονισμός (ΕΚ) 1224/2009 για τον έλεγχο θα εφαρμοστεί και για τον ξιφία. Αναφέρει ότι υπάρχει γενική πρόθεση ως προς την τυποποίηση των ελέγχων μεταξύ των χωρών της ΕΕ, ανεξάρτητα από το τι κάνουν οι τρίτες χώρες. Το σχέδιο ελέγχου αφορά όλες τις φάσεις από την αλιευτική δράση μέχρι την εκφόρτωση και ο αντίστοιχος τομέας εφαρμογής τους διευρύνθηκε πολύ τα τελευταία χρόνια. Ανακοινώνει ότι η EFCA χρησιμοποιεί μία μεθοδολογία αξιολόγησης του κινδύνου ούτως ώστε να μπορεί να εστιάζει τους ελέγχους στις περιοχές που πλήττονται κυρίως από την παράνομη, λαθραία και άναρχη αλιεία, προκειμένου να βελτιστοποιηθούν οι δαπάνες. Ο Ansel διευκρινίζει ότι οι ελεγκτές καταρτίζονται και σε επίπεδο κρατών μελών και σε επίπεδο περιφερειακό. Προωθείται επίσης και η κατάρτιση σε τρίτες χώρες.

Ο εκπρόσωπος της EFCA αναφέρεται στο σύστημα καταγραφής IMS (vessel detection system – σύστημα ανίχνευσης αλιευτικών), που βοηθάει στον εντοπισμό περιοχών για την διεξαγωγή ελέγχων και τις μεθοδολογίες με τις οποίες εντοπίζονται τα αλιευτικά κατά την διάρκεια των περιόδων απαγόρευσης με την χρήση των δεδομένων VMS. Ανακοινώνει ότι η κατάσταση που περιγράφεται από τα δεδομένα VMS είναι

αρκετά ευθυγραμμισμένη με την κατάσταση της προηγούμενης χρονιάς. Έχουν γίνει σχεδόν 500 έλεγχοι μολονότι για τον εντοπισμό των βορειοαφρικανικών αλιευτικών υπήρξε ανάγκη συνεργασίας με εκπροσώπους των τρίτων χωρών για την αναγνώριση των ονομάτων των αλιευτικών που ήταν γραμμένα στα αραβικά.

Ο Neil Ansell διευκρινίζει ότι στον πίνακα που αναφέρεται σε όλες τις δραστηριότητες ελέγχου, συμπεριλαμβάνονται και οι «δυσνητικές μη συμμορφώσεις» που αναφέρονται στα επεισόδια όπου δεν υπήρξε αποδεδειγμένα παραβίαση. Μολονότι δεν πρόκειται για έναν υψηλό αριθμό ελέγχων, ο εκπρόσωπος του EFCA παρατήρησε ένα υψηλό ποσοστό μη συμμόρφωσης κυρίως από πλευράς των σκαφών των τρίτων χωρών. Ακόμη και για τον ξιφία και τον ερυθρό τόνο, το δυναμικό μη συμμόρφωσης αφορά προβληματικές σχετικές με την τεκμηρίωση. Είναι αλήθεια ότι οι διαδικασίες ICCAT σχετικά με αυτό το θέμα είναι ιδιαίτερα πολύπλοκες.

Μετά από την ολοκλήρωση της παρουσίασης του Neil Ansell, ο Giuseppe Demicoli (GKTS) παρεμβαίνει προκειμένου να αναφέρει την εμπειρία του ως περιφερειακού παρατηρητή, όπου του δόθηκε η ευκαιρία να διαπιστώσει ότι με ευκαιρία τις μεταφορτώσεις οι ελεγκτές δεν καταφέρνουν να ελέγξουν την ποσότητα τόνου με μετατίθεται σε βάθος πριν αλιευτεί. Υπάρχει συνεπώς μία ποσότητα που μπορεί εύκολα να επαληθευτεί κατά την διάρκεια των ελέγχων. Θεωρεί ότι η παρούσα τεχνολογία επιτρέπει να καλυφθεί αυτό το κενό και ότι είναι αναγκαίο να καταβληθεί μία προσπάθεια βελτίωσης.

Ο Jorge Campos (FACOPE) παίρνει τον λόγο γιατί πρόσφατα καταγγέλλθηκαν οι αλιευτικές δράσεις με μαροκινά παρασυρόμενα δίχτυα σε ισπανικά ύδατα. Ζητάει λοιπόν να μάθει από τον εκπρόσωπο του EFCA αν έχει παρατηρηθεί αυτού τους είδους η αλιεία από πλευράς αλιευτικών κρατών μελών και/ή τρίτων χωρών σε ευρωπαϊκά ύδατα.

Ο Paul Piscoro (GKTS) ευχαριστεί για την παρουσίαση και ζητάει πληροφορίες από την ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής σχετικά με την ελλιπή συνεργασία από πλευράς κρατών μελών που λαμβάνουν κονδύλια προκειμένου να διαχειριστούν τους ελέγχους. Έχουν διεξαχθεί πολλοί έλεγχοι στα ευρωπαϊκά αλιευτικά, υπάρχουν όμως ελλείψεις ως προς τα δεδομένα. Ο Paul Piscoro θεωρεί ότι πολύ συχνά η τάση είναι να κατηγορεί κανείς τους πιο μικρούς αφήνοντας ανενόχλητους τους μεγάλους, όπως για παράδειγμα τα γρι γρι που αλιεύουν παράνομα στα ύδατα των νότιων περιοχών. Θεωρεί ότι οι ποσοστώσεις δεν γίνονται σεβαστές και ότι όλος ο τόνος που πραγματικά αλιεύεται θα μπορούσε να χορτάσει όλη την Μεσόγειο.

Ο Neil Ansell συμφωνεί με τον Paul Piscoro και καταλαβαίνει την απογοήτευση των ευρωπαϊκών χωρών που βλέπουν αλιευτικά σκάφη των τρίτων χωρών να αλιεύουν μεγάλες ποσότητες ακόμη και αν δεν τους έχει δοθεί έγκριση από τα κράτη τους. Η ΕΕ είναι ιδιαίτερα απόλυτη σε ότι αφορά την συμμόρφωση προς τους κανονισμούς ακόμη και από πλευράς τρίτων χωρών. Για τον λόγο αυτό ασχολείται ιδιαίτερα με την κατάρτιση και την αύξηση της ευαισθητοποίησης προκειμένου να προβλεφθούν οι παραβάσεις.

Ο εκπρόσωπος του EFCA συνεχίζει με τις απαντήσεις λέγοντας στον Jorge Campos ότι η οργάνωση EFCA δεν είναι ιδιαίτερα δραστηριοποιημένη αυτή την στιγμή στην θάλασσα του Αλμποράν που είναι η περιοχή όπου λαμβάνει χώρα ο μεγαλύτερος αριθμός ελέγχων σε σχέση με την χρήση παρασυρόμενων δικτύων. Θα γίνει συζήτηση για την θάλασσα του Αλμποράν στην επόμενη συνάντηση του ICCAT και η περιοχή θα μπορούσε να ελέγχεται ακόμη και αν τα παρασυρόμενα δίχτυα δεν είναι δυνατόν να εντοπιστούν εύκολα.

Κατόπιν ο Neil Ansell, απαντώντας στον Giuseppe Demicoli, παραδέχεται ότι δεν έχει ακούσει τίποτα σχετικά με τις ποσότητες που δεν έχουν εντοπιστεί κατά την διάρκεια των ελέγχων γιατί μετακινούνται σε βάθος. Θεωρεί ότι οι πληροφορίες αυτές είναι σημαντικές για να μπορέσει να υπάρξει βελτίωση και ότι είναι σημαντικό για την EFCA να υπάρχει ανταλλαγή απόψεων με το MEDAC με στόχο την συνεργασία προς αυτή την κατεύθυνση. Η αλιεία άλλαξε και συνεχίζει να αλλάζει. Τουλάχιστον στο ICCAT υπάρχουν συγκεκριμένες ομάδες εργασίας που ασχολούνται ακριβώς με αυτό το θέμα των προβλημάτων του ελέγχου. Για παράδειγμα όταν η μεταφόρτωση γίνεται μεταξύ χωρών της ΕΕ, η διαφάνεια είναι εγγυημένη όταν όμως οι μεταφορτώσεις γίνονται με τρίτες χώρες, υπεισέρχονται οι περιφερειακοί ελεγκτές που ξεφεύγουν από τον έλεγχο του EFCA.

Οι ερωτήσεις συνεχίζονται με την Domitilla Senni (MEDREACT) που ζητάει να μάθει αν του χρόνου η EFCA πέρα από τον ερυθρό τόνο θα δώσει την ίδια σημασία και στον έλεγχο για την εφαρμογή πολυετών διαχειριστικών προγραμμάτων που θα τεθούν σε εφαρμογή στην δυτική Μεσόγειο και την Αδριατική.

Ο Jerome Broche (DG MARE) ζητάει από τον Neil Ansell μία απάντηση σχετικά με το ερώτημα για τους ελέγχους που αφορούν τις μη ενωσιακές χώρες, λαμβάνοντας κυρίως υπόψη όλες τις προσπάθειες που έκανε η ΓΔ Θαλάσσιας Πολιτικής για να καταπολεμήσει την παράνομη, λαθραία και άναρχη αλιεία ακόμη και μέσα από προγράμματα κοινής παρακολούθησης με την GEAM.

Ο Neil Ansell (EFCA) απαντάει ότι του έχει ζητηθεί να εστιάσει την προσοχή του στον ερυθρό τόνο και τον ξιφία. Η EFCA όμως ασχολήθηκε και με τους ελέγχους για την εφαρμογή των πιο πρόσφατων μέτρων της GEAM στον Στενό της Σικελίας. Συνεπώς στην επόμενη ευκαιρία θα μπορέσει να συμπεριλάβει αυτές τις περιοχές στην παρουσίασή του.

Ο εκπρόσωπος του EFCA αναγνωρίζει ότι τα προγράμματα ελέγχου καθιστούν πιο απλή την εργασία γιατί προβλέπουν τον έλεγχο επάνω στο σκάφος. Οι διαδικασίες αυτές υφίστανται και για το Στενό της Σικελίας, και σε επίπεδο ICCAT. Ο κος Ansell αναφέρει ότι επειδή το EFCA συνεργάζεται με τα κράτη μέλη, δεν μπορεί να αποφασίσει μονομερώς. Οι έλεγχοι στην Θάλασσα του Αλμποράν θα μπορούν να διεξαχθούν μόνον κατόπιν εντολής και σε αυτή την περίπτωση το MEDAC θα ενημερωθεί για τα αποτελέσματα.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον Neil Ansell και συνεχίζει με το άλλο σημείο της ημερησιά διάταξης, με την νομοθετική πλευρά. Ενημερώνει τους παριστάμενους σχετικά με την πορεία των εργασιών που αφορούν τους κανονισμούς για την αλιεία.

Ενημερώνει ότι για την ώρα, λόγω του ότι νέο Κοινοβούλιο ανέλαβε πρόσφατα αλλά και γιατί η νέα Επιτροπή δεν έχει ακόμη επισήμως οριστεί, (αυτό θα γίνει την 1η Δεκεμβρίου 2019) το μεγαλύτερο μέρος της νομοθετικής εργασίας έχει στην ουσία σταματήσει.

Ανακοινώνει ότι στις 11 Νοεμβρίου η Επιτροπή Αλιείας έλαβε υπόψη της της «Έκθεση της διακυβερνητικής ομάδας εμπειρογνομόνων για την κλιματική αλλαγή (IPCC): Ο ωκεανός είναι η κρούσφαιρα ενός κλίματος που αλλάζει».

Σε ότι αφορά το θέμα αυτό αναφέρει ότι θα συζητηθεί, εστιάζοντας στις επιπτώσεις στην αλιεία στην λεκάνη της Μεσογείου, στα πλαίσια της Ομάδας Εργασίας, σε μία από τις πρώτες συναντήσεις του 2020. Το μοναδικό χαρτοφυλάκιο που προχωράει στις εργασίες του τριμερούς διαλόγου, είναι ο Κανονισμός για το νέο FEAMP του οποίου έχει ήδη γίνει η πρώτη ανάγνωση στο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο.

Ο συντονιστής αναφέρει μετά με την βοήθεια των διαφανειών, τον Κανονισμό Τεχνικών Μέτρων που αναφέρεται στα μέτρα που θα πρέπει σύντομα να ληφθούν.

Τονίζει ότι ο Κανονισμός αυτός αποτελείται από μία σειρά μέτρων πλαίσιο που εφαρμόζονται παντού ενώ στο κεφάλαιο III αναφέρονται τα μέτρα που αφορούν την περιφερειοποίηση. Τα Συμβουλευτικά Συμβούλια εκτός από αυτό, αναφέρονται με τρεις ευκαιρίες: στον ορισμό τους, στα πλαίσια της τριετούς έκθεσης που η Επιτροπή θα πρέπει να υποβάλλει στο Συμβούλιο και το Κοινοβούλιο σχετικά με την εφαρμογή των τεχνικών μέτρων αλλά και στα πιλοτικά προγράμματα που στόχο έχουν να μειώσουν τα ανεπιθύμητα αλιεύματα. Η περιφερειοποίηση είναι το εργαλείο που προσφέρεται από τον Κανονισμό προκειμένου να τροποποιηθούν τα μέτρα ενώ οι ήδη υφιστάμενες εξαιρέσεις παραμένουν ως έχουν.

Ο Gian Ludovico Ceccaroni δείχνει την διαφάνεια που αναφέρεται στις προβλεπόμενες προθεσμίες για την δράση τροποποίησης στην περιφερειοποίηση: λαμβάνοντας υπόψη ότι ο Κανονισμός προβλέπει ότι εντός της 15ης Αυγούστου το 2020 θα πρέπει να δοθεί ο ορισμός της άμεσης αλιείας (σχετικά με αυτό το θέμα, ο συντονιστής εφιστά την προσοχή στον γαύρο και στην σαρδέλα που αλιεύονται με τράτες (Βλέπε Παράρτημα IV του παραπάνω Κανονισμού). Οι άλλες προθεσμίες υπαγορεύονται από την παρουσίαση από πλευράς ΕΚ, της τριμερούς έκθεσης (η πρώτη παρουσίαση θα γίνει στις 31 Δεκεμβρίου 2020) και κατά συνέπεια η πρώτη προθεσμία για τις αλλαγές που αφορούν τα προβλεπόμενα στο Παράρτημα ΙΧ, είναι στις 31 Δεκεμβρίου 2022.

Θυμίζει ότι σε κάθε περίπτωση τα κράτη μέλη μπορούν να προτείνουν συστάσεις όποτε το κρίνουν αναγκαίο. Αναφέρει επίσης ότι ο άλλος κανονισμός που εγκρίθηκε, το Πολυετές Πρόγραμμα βενθοπελαγικών για την δυτική Μεσόγειο, προβλέπει ότι εντός της 16ης Ιουλίου 2020 θα πρέπει να υποβληθούν οι κοινές συστάσεις για την υποχρέωση εκφόρτωσης, ενώ οι κοινές συστάσεις για τις άλλες χωρο-χρονικές απαγορεύσεις θα πρέπει να υποβληθούν εντός της 17ης Ιουλίου 2021 (άρθρο 11).

Η διαδικασία περιφερειοποίησης προβλέπεται για μέτρα σχετικά με: ψυχαγωγική αλιεία (με το θέμα αυτό θα ασχοληθεί η Laura Pisano στην ΟΕ4), περιορισμοί για τα εργαλεία για συρτή, ευαίσθητοι βιότοποι, πιλοτικά προγράμματα για την πλήρη τεκμηρίωση αλιευμάτων και απορριπτόμενων και ενδεικτικών ειδών για την αποτελεσματικότητα της επιλεκτικότητας. Σε ότι αφορά το συγκεκριμένο θέμα του περιορισμού των εργαλείων της τράτας, ο συντονιστής ανακοινώνει ότι η ονομαστική διάσταση των ματιών για αλιευτικά που χρησιμοποιούν πάνω από ένα δίχτυα, θα πρέπει να είναι η ίδια για όλα τα δίχτυα. Μπορεί όμως να γίνει δεκτή μία εξαίρεση αν αποδειχτεί ότι δύο δίχτυα με διαφορετικά μάτια έχουν το ίδιο αποτέλεσμα. Σε ότι αφορά τους ευαίσθητους βιότοπους που δεν έχουν προσδιοριστεί ακόμη στην Μεσόγειο, προβλέπεται ότι θα μπορούσαν να προταθούν σε κάθε περίπτωση στα πλαίσια της περιφερειοποίησης. Ο συντονιστής ολοκληρώνει την επισκόπηση των θεμάτων που θα απασχολήσουν το MEDAC τους επόμενους μήνες. Τα θέματα αυτά προστίθενται στα ήδη προβλεπόμενα από το πολυετές πρόγραμμα για την δυτική Μεσόγειο και την Αδριατική.

Θυμίζει τέλος ότι στις 28 Δεκεμβρίου θα πρέπει να εγκριθούν οι κατ' εξουσιοδότηση πράξεις για τις εξαιρέσεις από την υποχρέωση εκφόρτωσης και για την ανανέωση των προγραμμάτων απόρριψης πεταλίδων στα ιταλικά χωρικά ύδατα.

Η Laura Pisano (EAA) παρεμβαίνει για να υπογραμμίσει ότι η ΟΕ4 ήδη ξεκίνησε τις εργασίες της για το 2020 με τον εντοπισμό των ειδών που θα πρέπει να συμπεριληφθούν στον κατάλογο που ενδιαφέρει την ψυχαγωγική αλιεία. Ζητά την συνεργασία όλων προς αυτή την κατεύθυνση.

Δεν υπάρχουν περαιτέρω παρεμβάσεις και ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Alessandro Buzzi (WWF) για την πρόταση του ερωτηματολογίου σχετικά με τα κονδύλια του FEAMP σε σχέση με την πραγματική δυνατότητα χρήσης του ταμείου καθώς και σε σχέση με τις γραφειοκρατικές δυσκολίες και τα χρηματικά ποσά που χρησιμοποιήθηκαν από διάφορους συναδέλφους. Θα ζητηθεί επίσης να διευκρινιστεί η αναγκαία συγχρηματοδότηση προκειμένου να μπορέσει να γίνει χρήση των κονδυλίων του FEAMP.

Η Antonella De Marco (ETF), εκπροσωπώντας τους συντονιστές της ΟΕ5, συγχαίρει το WWF για την πρωτοβουλία αφού πρόκειται για ένα θέμα που είχε προταθεί την προηγούμενη χρονιά από την ομάδα εργασίας. Προσθέτει όμως ότι είναι πολύπλοκο να συγκεντρωθούν στοιχεία σχετικά με αυτό το θέμα.

Ο Benoit Guerin (CRPMEM PACA) υποστηρίζει την πρωτοβουλία τονίζοντας ότι στα ανατολικά της Μασσαλίας είναι λίγα τα αλιευτικά που εκμεταλλεύτηκαν τα κονδύλια.

Ο Jerome Broche (DG MARE) διευκρινίζει ότι ο Κανονισμός για τα τεχνικά μέτρα δεν είναι μόνον μία παράθεση ήδη διαθέσιμων πληροφοριών αλλά αποσκοπεί σε στόχους εναρμόνισης και προσαρμογής στα μέτρα και τις ανάγκες που θα εντοπίζονται σιγά σιγά. Αναμένεται το συντομότερο η παρέμβαση του MEDAC και σε ότι αφορά τον Κανονισμό και σε ότι αφορά την ομάδα εργασίας της ΓΕΑΜ σχετικά με τα τεχνικά χαρακτηριστικά των εργαλείων και την μετέπειτα μείωση των παραλιευμάτων.

Ο εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, τονίζει επίσης την ανάγκη να διατυπωθεί για το θέμα αυτό μία γνωμοδότηση σχετικά με το θέμα της επόμενης στρατηγικής 2021-2025 της ΓΕΑΜ, που θα υιοθετηθεί τον Ιούνιο του 2020 στα πλαίσια της ΓΕΑΜ.

Στο σημείο αυτό ολοκληρώνονται οι παρεμβάσεις και ο συντονιστής κλείνει τις εργασίες της ΟΕ1 και περνάει τον λόγο στον Mario Vizcarro προκειμένου να προεδρεύει των εργασιών του Focus Group για την δυτική Μεσόγειο.

Ref.: 43/2020

Rome, 18 february 2020

Report of the meeting of Working Group 1 (WG1)

Meeting Room, Centro Congressi Cavour

Via Cavour 50/a, Rome

12th November 2019

Participants: see attached list

Documents attached: presentations by Neil Ansell and Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

The WG1 coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, opened the meeting and thanked the representatives of Spain, Andalusia, Catalonia, Valencia and DG Mare for their participation. Regarding the Agenda, he suggested bringing forward the presentation by Neil Ansell (which should have been made at the Ljubljana meeting the previous month) to the morning session. Among Any Other Matters, he proposed adding the presentation by WWF concerning the questionnaire on the EMFF. The Agenda was adopted with these changes.

The coordinator moved on to the adoption of the report of the WG 1 meeting held in Ljubljana (10th October 2019), Benoit Guerin (CRPMEM PACA) requested clarification of measures proposed at the 43rd GFCM Session on the management of the Gilt-head sea bream.

The representative of DG MARE specified that the species in question was the Black spot sea bream, but no quotas were envisaged. The Executive Secretary asked Benoit Guerin to send the text by email because the problem was probably due to the translation and would have to be corrected. The report was approved with the change requested.

The coordinator passed the floor to Neil Ansell (EFCA) who began by apologising for his absence at the previous meeting in Ljubljana. He specified that he would speak above all about Bluefin tuna (*Thunnus thynnus*) and Swordfish (*Xiphias gladius*) in the Mediterranean as detailed in the presentation attached. He specified straight away that Reg. (EC) 1224/2009 on control would also apply to swordfish. He pointed out that the general aim was to standardise control activities among EU countries, regardless of the conduct of third countries. He informed the meeting that the control plan covered all phases, from fisheries to landing, highlighting that the scope had broadened a great deal in recent years. He noted that the EFCA used risk assessment methodology so that it could focus its inspections on the areas most affected by IUU fishing so as to optimise costs. Mr Ansell also informed the meeting that the inspectors undertook a lot of training, both at Member State and regional level. Training was also supported in third countries.

The EFCA representative illustrated the vessel detection system IMS, which assists them in the identification of the areas in which to carry out control activities, he also described the ways in which fishing vessels were detected during closure periods using VMS. He informed the meeting that the data provided described a situation that was pretty much in line with that of the previous year. There were about 500 sightings, although for the identification of North African vessels it was necessary to rely on the collaboration of representatives of third countries in order to identify the vessel names written in Arabic.

Neil Ansell specified that the table containing details of all the inspection activities illustrated in the presentation included cases of “potential non-compliance” which refer to the episodes in which the breach

had not been confirmed. Although not that many inspections had been carried out, the EFCA representative noted a high percentage of non-compliance, especially where third-country vessels were concerned. For Swordfish and Bluefin tuna the potential non-compliant situations involved problems with the paperwork, he admitted that the ICCAT procedures in this regard were highly complex.

At the end of the presentation by Neil Ansell, Giuseppe Demicoli (GKTS) intervened recalling his previous experience as a regional observer, when he had seen that during transshipments the controllers were unable to monitor the quantity of tuna that moved to greater depths before being caught. This meant that there was a quantity which could not be verified during control activities. He added that in his view current technology would make up for this shortcoming and that efforts would have to be made to achieve improvements.

Jorge Campos (FACOPE) took the floor and said that recently fishery operations had been reported involving Moroccan vessels employing drift-nets in Spanish waters. He therefore asked the EFCA representative whether this type of fishery had been reported involving vessels from MS and/or third countries in European waters.

Paul Piscopo (GKTS) thanked Mr Ansell for the presentation and asked DG MARE for information regarding the lack of collaboration from MS, which receive funds to manage control activities. A great many inspections had been carried out on European vessels, however the data still proved to be inadequate. He expressed the view that the tendency was often to accuse the smaller vessels while leaving the larger ones undisturbed, he gave the example of purse seiners that fish illegally in southern waters. He claimed that the quotas were not respected and that the whole of the Mediterranean area could be fed with the tuna that was actually caught.

Neil Ansell agreed with Paul Piscopo and said he understood the frustration of European countries, which see vessels from third countries fishing large quantities, even when they are not authorised by their states. He underlined that the EU was rigid and rigorous where third country compliance with regulations was concerned, to encourage this, training and awareness activities were carried out on this matter to prevent illegality.

The EFCA representative continued providing some answers, he told Jorge Campos that the EFCA was not currently very active in the Alboran sea, the area in which most of the sightings related to the problem of drift-nets occurred. He added that the Alboran sea would be discussed during the next ICCAT meeting and the area could be monitored, although the drift-nets were not easy to detect.

Next Neil Ansell replied to Giuseppe Demicoli, he admitted never having heard about quantities not detected during inspections because they move to greater depths. He said that this information was essential to improve their activities and that the exchange of views with the MEDAC was extremely important for the EFCA to achieve this. Fisheries had changed and would continue to change within ICCAT, specific working groups dealt precisely with these flaws in control activities. He gave the example of when transshipment took place between EU countries transparency was guaranteed, however when such transfers take place with third countries, they are no longer under the control of the EFCA and regional inspectors become involved.

The questions continued with Domitilla Senni (MEDREACT) who asked whether, as well as Bluefin tuna, the EFCA would give similar importance to monitoring the implementation of the multi-annual management plans that would come into force the following year in the Western Mediterranean and in the Adriatic Sea.

Jerome Broche (DG MARE) asked Neil Ansell for a practical answer to the question concerning controls on non-EU countries, considering the efforts made by DG MARE to combat IUU fishing, including the implementation of joint inspection programmes with the GFCM.

Neil Ansell (EFCA) replied that for this meeting he had been asked to focus on Bluefin tuna and Swordfish, however the EFCA also dealt with monitoring the implementation of the most recent GFCM measures in the Strait of Sicily, so he could include these areas in his presentation when he had the opportunity. He acknowledged that the inspection strategies made the EFCA's work easier because on-board checks were included; he added that these procedures were in place both for the Strait of Sicily and at ICCAT level. Mr Ansell then pointed out that, since the EFCA worked with the MS, it was not in a position to decide unilaterally: controls in the Alboran Sea could only be carried out with a mandate and the MEDAC would be kept up to date on the results.

The coordinator thanked Neil Ansell and proceeded with the other item on the agenda concerning fisheries legislation, providing the meeting with an update on the progress made on fisheries regulations. He informed those present that most of the work on legislative matters was practically at a standstill, both because the new EP had only recently taken office and because the new Commission had not yet been defined officially (this would take place on 1st December 2019). He informed the meeting that, on 11th November, the Fisheries Commission had acknowledged the "Special report of the Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC): The ocean and the cryosphere in a changing climate". In this regard, he said that this matter would be addressed by WG1 during one of the first meetings of 2020, paying particular attention to the effects on fisheries in the Mediterranean basin. The only dossier that was being taken forward within the trilogue was the Regulation on the new EMFF, the first reading of which had already taken place within the EP. The coordinator then used slides to illustrate the Regulation concerning technical measures, with reference to the measures that would need to be implemented shortly. He pointed out that this regulation included a series of framework measures that would be applied everywhere, while Chapter III covered the measures that fall under regionalisation. Furthermore, he told the meeting that the Advisory Councils were mentioned on three occasions: once for their definition, another time in the context of the three-year report that the Commission would have to present to the Council and Parliament on the implementation of the technical measures, and again in the context of the pilot projects aimed at minimising unwanted catches. The participants were reminded that regionalisation was the tool made available by the regulation to amend and modify measures, while existing exemptions would remain unchanged.

Gian Ludovico Ceccaroni then presented the slide showing the deadlines for the amendments to regionalisation: specifying that the regulation established that the definition of directed fishing must be provided by 15th August 2020 (in this regard the coordinator drew attention to anchovy and sardine stocks caught with pelagic trawl nets - see Annex IX of the aforementioned regulation), he recalled that the other deadlines were dictated by the presentation of the aforementioned three-year report by the EC (the first presentation would be on 31st December 2020) and therefore the first deadline for the changes relating to the provisions of Annex IX would be 31st December 2022. He further recalled that the MS could, in any case, propose recommendations whenever they deemed appropriate. Moreover, he recalled that the other approved regulation, the MAP for demersal resources in the western Mediterranean, stated that joint

recommendations on the landing obligation must be submitted by 16th July 2020, while joint recommendations on other spatial and temporal closures by 17th July 2021 (art.11).

The meeting was reminded that the regionalisation procedure was foreseen for the measures on: recreational fisheries (which would be dealt with by Laura Pisano in WG4), restrictions for towed gear, sensitive habitats, pilot projects on the possibility of full documentation covering all catches and discards and indicator species for the effectiveness of selectivity. Going into greater detail on the restrictions foreseen for towed gear, the coordinator informed the meeting that the nominal mesh size for vessels that employ more than one net must be the same for the different nets, but exemptions can be made if it can be demonstrated that two nets with different mesh sizes have the same impact. On sensitive habitats, which have not yet been defined in the Mediterranean, the expectation was that, through regionalisation, these could still be proposed.

This concluded the overview of the topics that the MEDAC would be dealing with in the coming months, in addition to those envisaged in the multi-annual management plan for the western Mediterranean and for the Adriatic Sea.

Lastly, it was recalled that, on 28th December, approval should be granted regarding the delegated acts for exemptions from the landing obligation and for the renewal of the discards management plan for clams in Italian territorial waters.

Laura Pisano (EAA) intervened to point out that WG4 had already started work for 2020 with the identification of the species to be included in the list of species of interest for recreational fisheries and she urged everyone to collaborate so that progress could be made in this direction.

There were no further requests to speak on these matters so the coordinator passed the floor to Alessandro Buzzi (WWF) who informed the meeting on the proposed questionnaire on EMFF funds in relation to the effective possibility of using this fund, the bureaucratic issues and the funds used by the various members. The request would also be made for specific information concerning the co-funding necessary to be able to take advantage of the EMFF.

Antonella De Marco (ETF), spoke on behalf of the WG5 coordinators and congratulated WWF on the initiative, recalling that this topic had already been proposed in the framework of the working group the previous year. She added, however, that gathering information on this matter was somewhat complex.

Benoit Guerin (CRPMEM PACA) also supported the initiative, stating that very few vessels had benefited from funds east of Marseille.

Jerome Broche (DG MARE) clarified that the Regulation on technical measures was not simply a summary of existing information, he specified that it aimed to pursue harmonisation as well as envisaging the adaptation of the measures to the needs that would gradually emerge. He added that the MEDAC's intervention was encouraged as soon as possible, both on the regulation and in relation to the GFCM working group on the technical characteristics of fishing gear and on the consequent reduction of bycatch.

The representative of DG MARE also underlined the need to receive an opinion on the GFCM strategy for 2021-2025, to be adopted in June 2020.

There were no further matters to discuss, so the coordinator closed the WG1 meeting and passed the floor to Mario Vizcarro to begin the Western Mediterranean Focus Group meeting.

Zapisnik radne skupine 1 (RS 1)

Dvorana za sjednice Kongresnog centra Cavour
Via Cavour 50/a, Rim
12. studenoga 2019. god.

Sudionici: vidjeti prilog sa spiskom osoba koje su prisustvovala sastanku
Dokumenti u prilogu: prezentacija koju su napravili Neil Ansell i Gian Ludovico Ceccaroni
Stručni koordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Stručni koordinator otvorio je sastanak radne skupine i zahvalio se sudionicima i predstavnicima Španjolske, Andaluzije, Katalonije, Valencije i GU MARE. Gian Ludovico Ceccaroni, navodeći dnevni red, predložio je da se prezentacija koju je Neil Ansell trebao napraviti u Ljubljani prošlog mjeseca napravi odmah ujutro. Pod razno, predložio je da se stavi prezentacija WWF-a u opitniku EFPR-a. Dnevni red s izmjenama jednoglasno je usvojen.

Stručni koordinator prešao je na usvajanje zapisnika sjednice RS 1 koja se održala u Ljubljani (1. listopada 2019. godine). U raspravu se uključio Benoit Guerin (CRPMEM PACA) i zatražio objašnjenja o mjerama predloženima na 43. GFCM-u u svezi plana za upravljanje komarčom.

Predstavnik GU MARE pojasnio je da se radi o vrsti rumenca okana, ali nisu predviđene kvote. Izvršni tajnik zamolio je Benoita Guerina da mu pošalje tekst e-mailom jer se vjerojatno radi o problemu u prevodenju i treba ga ispraviti. Zapisnik s traženom izmjenom je jednoglasno usvojen.

Stručni koordinator dao je riječ Neilu Ansellu (EFCA) koji započinje raspravu ispričavajući se što nije mogao prisustvovati sastanku u Ljubljani. Navodi da će najviše govoriti o plavoperajnom tunju (*Thunnus thynnus*) i iglunu (*Xiphias gladius*) u Sredozemnom moru što se vidi i iz priložene prezentacije. Odmah je pojasnio da će se Uredba (EK) o kontroli br. 1224/2009 primjenjivati i na igluna. Naveo je da im je namjera standardizirati kontrole u zemljama EU, bez obzira na ponašanje trećih zemalja. Plan kontrole odnosi se na sve faze, od ribolova do iskrcaja i puno se proširio posljednjih godina. Prenio je da EFCA koristi novi način procjene rizika tako da se inspekcije mogu usredotočiti na područja gdje se više provodi IUU ribolov, a da bi se optimizirali troškovi. Ansell je precizirao da se inspektori vrlo dobro obučavaju i na razini država članica i na razini regija. Odlučili su da se radi i na obučavanju trećih zemalja. Predstavnik EFCA prikazao je sustav za praćenje IMS (vessel detection system), koji otkriva područja za kontrolu, i metodologije kojima se otkrivaju plovila za ribolov za vrijeme zabrane ribolova, a pritom se koriste podaci VMS-a. Stanje koje se vidi iz podataka VMS-a prilično je slično stanju od prošle godine. Bilo je oko 500 uočavanja, iako je za identifikaciju sjevernoafričkih plovila trebala pomoć predstavnika trećih zemalja da bi se otkrila imena ribarskih plovila na arapskom jeziku. Neil Ansell je precizirao da tablica iz prezentacije, u koju su unesene sve aktivnosti inspekcija, uključuje i "potencijalne neusklađenosti" koje se odnose na slučajeve o nedokazanim prekršajima. Iako se nije radilo o velikom broju inspekcija, predstavnik EFCA je primijetio da se radi o visokom postotku neusklađenosti posebice kod plovila trećih zemalja. I za igluna i plavoperajnog tunja, potencijalne neusklađenosti odnose se na probleme s dokumentacijom. Zapravo su procedure ICCAT-a oko toga vrlo složene.

Po završetku prezentacije Neila Ansell, Giuseppe Demicoli (GKTS) uključio se u raspravu upravo na temelju svog iskustva kao regionalnog promatrača. Naveo je da je vidio da prilikom prekrcaja kontrolori ne mogu

utvrditi količinu tunja koji se premješta u dubine prije nego što ga izvade što znači da se radi o količini za koju kontrolori ne mogu napraviti procjenu. Smatra da bi sadašnja tehnologija mogla prevladati takve nedostatke i da bi se trebalo potruditi i raditi na poboljšanju situacije.

Jorge Campos (FACOPE) preuzeo je riječ jer su nedavno bile prijavljene ribolovne aktivnosti s marokanskim lebdećim mrežama u španjolskim vodama. Stoga je zatražio informaciju od predstavnika EFCA jesu li ribolovna plovila država članica ili trećih zemalja primijetila takvu vrstu ribolova u europskim vodama.

Paul Piscopo (GKTS) zahvalio se na prezentaciji i zatražio od GU MARE informacije o nedostatku suradnje između država članica, koje pak primaju novčana sredstva da bi vršile kontrole. Obavilo se puno inspekcija na europskim ribolovnim plovilima, ali ima jako malo podataka. Paul Piscopo smatra da su skloni optuživati male dok se veliki ostavljaju na miru, kao što je slučaj s okružujućim mrežama plivaricama koje nezakonito pecaju u južnim vodama. Smatra da se kvote ne poštuju i da bi se sa svim uistinu upecanim tunjem moglo prehraniti cijelo Sredozemlje.

Neil Ansell se složio s Paulom Piscopom. Razumije frustraciju europskih zemalja kad vide plovila trećih zemalja dok pecaju ogromne količine ribe, iako na to nemaju pravo. EU je nepokolebljiva i stroga što se tiče poštivanja propisa i od strane trećih zemalja pa stoga puno i radi na obučavanju i podizanju razine osviještenosti te sprječavanju nezakonitosti.

Predstavnik EFCA je nastavio s odgovorima i informirao Jorge Camosa da EFCA, u ovom trenutku, nije jako aktivna oko Alborana, a to je područje u kojem se najviše vide lebdeće mreže. O moru oko Alborana govorit će se više na sljedećoj sjednici ICCAT-a i to područje bi se moglo kontrolirati, iako nije lako otkriti lebdeće mreže.

Neil Ansell, odgovarajući Giuseppe Demicoliu, rekao je da nije nikada čuo o količinama ribe koje inspekcije nisu otkrile jer se pomiču u dubinu. Smatra da se radi o informacijama važnim za poboljšanje situacije i da ujedno EFCA izmjenu informacija s MEDAC-om smatra isto tako jako važnom jer im to omogućuje zajednički rad. Ribolov se promijenio i nastavlja se mijenjati. Unutar ICCAT-a posebne radne skupine bave se upravo ovakvim propustima u kontroli. Primjerice, kad se prekrcaj vrši između europskih zemalja, transparentnost je zagarantirana, ali kad se radi s trećim zemljama, u igru ulaze regionalni inspektori koje EFCA ne može kontrolirati.

Pitanja su se nastavila. Domitilla Senni (MEDREACT) je pitala hoće li EFCA iduće godine, osim plavoperajnom tunju, isti značaj dati kontroli oko stavljanja u funkciju višegodišnjih planova upravljanja koji će stupiti na snagu u zapadnom Sredozemlju i Jadranskom moru.

Jerome Broche (GU MARE) tražio je od Neila Ansellu operativni odgovor na pitanje o kontrolama u zemljama koje nisu članice Unije, posebice ako se uzmu u obzir svi naponi GU MARE u borbi protiv IUU ribolova, koja se provodi i kroz inspeksijske programe u dogovoru s GFCM-om.

Neil Ansell (EFCA) je naveo da su mu savjetovali da se danas koncentrira na plavoperajnog tunja i igluna, ali da se EFCA bavi i kontroliranjem uvođenja najnovijih mjera GFCM-a u Sicilijanskom prolazu. Na sljedećoj sjednici moći će uključiti i ta područja u svoju prezentaciju.

Predstavnik EFCA je priznao da shema inspekcija olakšava rad jer predviđaju kontrole na plovilima. Kontrole se vrše i u Sicilijanskom prolazu i na razini ICCAT-a. Ansell je primjetio da s obzirom da EFCA radi sa državama

članicama, ne može sama odlučivati. Kontrole na moru oko Alborana mogu se vršiti samo po ovlaštenju pa će u tom slučaju MEDAC dobiti ažurirane informacije o rezultatima kontrola.

Stručni koordinator zahvalio se Neilu Ansellu i nastavio s drugom točkom dnevnog reda, zakonodavstvom. Obavijestio je prisutne o napredovanju propisa o ribolovu. S obzirom da u ovom trenutku, možda zato što su tek obavljeni izbori za Europski parlament, možda zato što sastav nove Komisije nije još službeno utvrđen (do čega će doći 1. prosinca 2019. godine), veći dio posla oko propisa gotovo stoji. Obavijestio je prisutne da je 11. studenoga Komisija o ribolovu prihvatila "Izvešće Međuvladinog panela za klimatske promjene (IPCC): ocean i kriosfera u klimi koja se mijenja". Precizira da će o tome, s posebnim osvrtom na posljedice koje ima na ribolov u Sredozemnom bazenu, raspravljati RS 1 na jednoj od prvih sjednica u 2020. godini. Jedini dosje o kojem se nastavlja rasprava u trijalogu je nova Uredba o EFPR-u, već u prvom čitanju pred Europskim parlamentom. Stručni koordinator je nastavio raspravu uz pomoć slajdova te pokazao Uredbu o tehničkim mjerama s mjerama koje treba primijeniti u najkraćem mogućem roku. Ukazao je na to da se Uredba sastoji od cijele serije okvirnih mjera koje se svugdje primjenjuju dok se u Poglavlju III govori o mjerama koje podliježu regionalizaciji. Savjetodavna vijeća se spominju u tri prilike: kod njihovog određivanja, u okviru trogodišnjeg izvješća kojeg Komisija mora predstaviti Vijeću i Parlamentu o primjeni tehničkih mjera, u pilot projektima koji bi trebali smanjiti nenamjeren ulov. Regionalizacija je instrument koji je dala uredba da bi se napravile dopune i izmjene mjera, dok ostaju izuzeća koja su već na snazi.

Gian Ludovico Ceccaroni pokazao je slajd na kojem se vide predviđeni krajnji rokovi za promjene u regionalizaciji: uz pretpostavku da do 15. kolovoza 2020. godine treba definirati usmjereni ribolov (koordinator je skrenuo pažnju na inćune i sardine koje se love mrežama navedenima u Prilogu IX iste Uredbe), drugi rokovi ovise o prezentaciji gore navedenog trogodišnjeg izvještaja EK (prva prezentacija bit će 31. prosinca 2020. godine) pa je prvi rok za izmjene predviđene Prilogom IX 31. prosinca 2022. godine. Podsjetio je da u svakom slučaju države članice mogu dati svoje preporuke kada to smatraju potrebnim. Kako je zabilježeno, podsjetio je da po drugoj prihvaćenoj uredbi, MAP-u pridnenih vrsta u zapadnom Sredozemlju, do 16. srpnja 2020. godine treba predati zajedničke preporuke o obvezi iskrcaja, dok se druge zajedničke preporuke o prostornim i vremenskim zabranama trebaju predati do 17. srpnja 2021. godine (članak 11).

Procedura regionalizacije predviđa se za mjere koje se odnose na: rekreacijski ribolov (o čemu će povesti brigu Laura Pisano i RS 4), ograničenja za povlačne alate, osjetljiva staništa, pilot projekte o potpunoj dokumentaciji o ulovu i otpadu i indikatorskim vrstama za učinkovitost selektivnosti. Ako se detaljnije pogleda ograničenje za povlačne alate, stručni koordinator je naveo da nazivne veličine otvora na plovilima koja koriste više od jedne mreže trebaju biti jednake za sve mreže, ali se odstupanje od propisa prihvaća ako se dokaže da mreže s različitim nazivnim veličinama otvora imaju isti učinak. Što se tiče osjetljivih staništa, koja u Sredozemlju još uvijek nisu utvrđena, može ih se predložiti kroz postupak regionalizacije.

Stručni koordinator završio je izlaganje o obvezama MEDAC-a za iduće mjesec, koje će se spojiti s onima predviđenima u višegodišnjem planu upravljanja za zapadno Sredozemlje i Jadransko more.

Na kraju, podsjetio je da 28. prosinca treba odobriti akte o izuzećima kod obveze iskrcaja i kod obnove plana upravljanja za odbačeni ulov vongola u talijanskim teritorijalnim vodama.

Laura Pisano (EAA) umiješala se u raspravu govoreći da je RS 4 već počela s radom za 2020. godinu da bi se odredila vrsta i stavila na popis za rekreacijski ribolov. Pozvala je sve prisutne na suradnju.

S obzirom da nije bilo daljnjih intervencija, stručni koordinator dao je riječ Alessandru Buzziu (WWF) da bi rekao nešto o upitniku o novčanim sredstvima EFPR-a, kolika je stvarna mogućnost da se ta sredstva povuku, o problemima s birokracijom i o novcu kojeg su koristili razni dionici. Trebat će navesti i sufinanciranja neophodna da bi se mogla povući sredstva EFPR-a.

Antonella De Marco (ETF), kao predstavnica stručnih koordinatora RS 5, čestitala je WWF-u na inicijativi, jer su tu temu već predložili na sjednici radne skupine prošle godine. Dodala je da nije lako sakupiti informacije o toj temi.

Benoit Guerin (CRPMEM PACA) izjavio je da podržava inicijativu i da je malo brodica istočno od Marseillea povuklo novčana sredstva.

Jerome Broche (GU MARE) pojasnio je da Uredba o tehničkim mjerama nije samo skup već postojećih informacija, već joj je cilj uskladiti i prilagoditi mjere potrebama koje će se s vremenom otkrivati. Intervencija MEDAC-a o propisima i radnoj skupini GFCM-a o tehničkim karakteristikama ribolovnog alata i smanjenju usputnog ulova očekuje se s velikim nestrpljenjem.

Predstavnik GU MARE ponovio je da postoji potreba za mišljenjem o budućoj strategiji GFCM-a 2021-2025 koja će se prihvatiti u lipnju 2020. godine u okviru GFCM-a.

S obzirom da nije bilo daljnjih intervencija, stručni koordinator zatvorio je rad RS 1 i dao riječ Mariu Vizcarru da bi pokrenuo rad fokusne skupine o zapadnom Sredozemlju.

Acta del Grupo de Trabajo (GT1)

Sala de reuniones del Centro de Congresos Cavour
Via Cavour 50/a, Roma
12 de noviembre de 2019

Asistentes: ver listado anexo

Documentos anexos: presentación de Neil Ansell (EFCA) y de Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

El coordinador del GT1 abre la sesión de trabajo agradeciendo la participación de los representantes de España, Andalucía, Cataluña y Valencia, así como de la DG MARE. En relación con el orden del día, Gian Ludovico Ceccaroni sugiere adelantar a la mañana la presentación de Neil Ansell que debería haberse realizado en Liubliana el mes anterior. Entre varios e imprevistos propone incluir la presentación del WWF sobre el cuestionario relacionado con el FEMP. El orden del día se aprueba con las modificaciones propuestas.

Seguidamente, el coordinador procede a la adopción del acta de la reunión del GT1 celebrada en Liubliana (10 de octubre de 2019). Interviene Benoit Guerin (CPMEM PACA) pidiendo explicaciones sobre las medidas propuestas en la 43ª CGPM sobre el plan de gestión de la dorada.

El representante de la DG MARE señala que la especie en cuestión es el besugo, pero que no se prevén cuotas. La Secretaria Ejecutiva le pide a Benoit Guerin que envíe el texto por correo electrónico, porque probablemente se trate de un problema de traducción que habrá que corregir. El acta se aprueba con la enmienda solicitada.

El coordinador cede la palabra a Neil Ansell (EFCA), quien comienza su discurso disculpándose por no haber asistido a la reunión en Liubliana. Anticipa que hablará principalmente del atún rojo (*Thunnus thynnus*) y del pez espada (*Xiphias gladius*) en el Mediterráneo, tal y como indicado en la presentación adjunta. Especifica desde el principio que el Reglamento (CE) 1224/2009 sobre el control también se aplicará al pez espada. Señala que la intención general es normalizar los controles entre los países de la UE, independientemente de la conducta de los terceros países. El plan de control cubre todas las etapas, desde la actividad pesquera hasta el desembarque, y su alcance se ha ampliado considerablemente en los últimos años. Afirmo que EFCA utiliza una metodología de evaluación de riesgos para que las inspecciones puedan centrarse en las zonas más sujetas a la pesca INDNR con el fin de optimizar los costes. Ansell señala que los inspectores reciben mucha formación tanto a nivel de Estados Miembros (EMs) como a nivel regional. También se promueve la formación en terceros países.

El representante de EFCA explica el Sistema de Localización de Buques (*IMS - Vessel Detection System*), que ayuda a identificar las zonas en las que realizar las inspecciones, y los métodos utilizados para identificar a los buques pesqueros durante los periodos de veda utilizando los datos del VMS. Comunica que la situación descrita por los dichos datos está bastante en línea con el año pasado. Se han realizado unos 500 avistamientos, aunque para identificar los buques del norte de África ha sido necesaria la colaboración de representantes de terceros países para reconocer los nombres escritos en árabe.

Neil Ansell especifica que la tabla que en la presentación muestra todas las actividades de inspección, incluye "potenciales disconformidades" referidas a casos en los que no se ha probado la violación. A pesar de que el

número de inspecciones no es elevado, el representante de EFCA señala un alto porcentaje de incumplimiento, especialmente en el caso de los buques de terceros países. También para pez espada y atún rojo, el incumplimiento potencial está relacionado con cuestiones de documentación, ya que los procedimientos del ICCAT son muy complejos.

Al final de la presentación de Neil Ansell, Giuseppe Demicoli (GKTS) interviene sobre la base de su experiencia previa como observador regional, que le ha permitido comprobar que durante los transbordos los controladores no pueden realizar un seguimiento de las cantidades de atún que se mueve a gran profundidad antes de ser capturado. Por lo tanto, hay una cantidad que se escapa a los controles. Considera que la tecnología actual permitiría suplir esta carencia y que es necesario hacer un esfuerzo para mejorar.

Jorge Campos (FACOPE) toma la palabra porque recientemente se han denunciado actividades de pesca con redes de deriva marroquíes en aguas españolas. A continuación, pregunta al representante de EFCA si se ha observado este tipo de pesca por parte de buques de EMs y/o de terceros países en aguas europeas.

Paul Piscopo (GKTS) agradece la presentación y pide a la DG MARE información sobre la falta de cooperación de los EMs, que reciben fondos para gestionar los controles. Se han realizado muchas inspecciones en buques europeos, pero se queja de la carencia de datos. Paul Piscopo cree que muy a menudo la tendencia es culpar a los más pequeños, dejando tranquilos a los más grandes, como las redes de cerco que pescan ilegalmente en las aguas del sur. Cree que no se están respetando las cuotas y que con todos los atunes que se capturan, se podría alimentar a todo el Mediterráneo.

Neil Ansell está de acuerdo con Paul Piscopo y entiende la frustración de los países europeos, que ven buques de terceros países pescando grandes cantidades, sin estar autorizados por sus respectivos países. La UE es estricta y rigurosa en cuanto al cumplimiento de los reglamentos también por parte de terceros países, por lo que realiza mucha formación y sensibilización sobre el tema para prevenir la ilegalidad.

El representante de EFCA sigue contestándole a Jorge Campos que EFCA actualmente no está muy activa en el Mar de Alborán, que es la zona donde se produce la mayoría de los avistamientos relacionados con el problema de las redes de deriva. El Mar de Alborán será objeto de debate en la próxima reunión del ICCAT y la zona podría ser monitoreada, aunque las redes de deriva no son fáciles de detectar.

Seguidamente, Neil Ansell, en respuesta a Giuseppe Demicoli, admite no haber oído nunca nada sobre las cantidades no detectadas en las inspecciones porque se mueven a gran profundidad. Considera estas informaciones esenciales para mejorar y es importante el intercambio entre EFCA y MEDAC para trabajar en esta dirección. La pesca ha cambiado y sigue cambiando: en el ámbito del ICCAT hay grupos de trabajo específicos que se están ocupando precisamente de estas debilidades de control. Por ejemplo, cuando se realizan transbordos entre países de la UE, se garantiza la transparencia, pero cuando se realizan transferencias con terceros países, entran en juego inspectores regionales que quedan fuera del control de EFCA.

El turno de preguntas sigue con Domitilla Senni (MEDREACT), quien pregunta si el próximo año EFCA, además del atún rojo, dará la misma importancia al control para la implementación de los planes de gestión plurianuales que entrarán en vigor en el Mediterráneo occidental y en el Adriático.

Jerome Broche (DG MARE) pide a Neil Ansell una respuesta operativa a la pregunta sobre los controles que afectan a los países no pertenecientes a la UE, especialmente teniendo en cuenta todos los esfuerzos realizados por la DG MARE contra la pesca INDNR, incluyendo los programas de inspección conjunta con la CGPM.

Neil Ansell (EFCA) contesta que para el día de hoy se le ha pedido que se centrara en el atún rojo y en el pez espada, pero EFCA se ha ocupado también de los controles para la implementación de las más recientes medidas de la CGPM en el Estrecho de Sicilia. Así que en la próxima ocasión podrá incluir estas áreas en su presentación.

El representante de EFCA reconoce que los planes de inspección facilitan el trabajo porque prevén controles a bordo. Estos procedimientos están en vigor tanto para el Estrecho de Sicilia como a nivel de ICCAT. Ansell señala que, dado que EFCA trabaja con los EMS, no puede decidir de forma unilateral: los controles en el Mar de Alborán sólo pueden llevarse a cabo bajo mandato y el MEDAC será informado sobre los resultados.

El coordinador da las gracias a Neil Ansell y procede con el otro punto del orden del día, el rincón legislativo, poniendo al día a los presentes sobre el progreso de los reglamentos de pesca. Informa de que en este momento, bien porque el nuevo PE acaba de entrar en funciones, bien porque la nueva Comisión aún no ha sido definida oficialmente (lo cual ocurrirá el 1 de diciembre de 2019), la mayor parte del trabajo legislativo está prácticamente paralizado. El 11 de noviembre, la Comisión de Pesca tomó nota del "Informe del Grupo Intergubernamental de Expertos sobre el Cambio Climático (IPCC por el acrónimo en inglés): El océano y la criosfera en un clima cambiante". Esta cuestión, con especial atención al impacto en las actividades pesqueras de la cuenca del Mediterráneo, se abordará en el GT1 en una de sus primeras reuniones en el año 2020. El único expediente que está avanzando en los trabajos del trío es el Reglamento sobre el nuevo FEMP, del que ya se ha hecho la primera lectura en el PE. A continuación, el coordinador procede a ilustrar, con el soporte de transparencias, el Reglamento Medidas Técnicas, con referencia a las medidas que deberán aplicarse en breve. Señala que este Reglamento consiste en una serie de medidas marco que se aplican en todas partes, mientras que el capítulo III enumera las medidas que entran en el ámbito de la regionalización. Los Consejos Consultivos también se mencionan en tres ocasiones: en su definición, en el marco del informe trienal que la Comisión debe presentar al Consejo y al Parlamento sobre la aplicación de las medidas técnicas y en los proyectos piloto destinados a minimizar las capturas no deseadas. La regionalización es el instrumento que el reglamento pone a disposición para enmendar y modificar las medidas, mientras que las exenciones ya existentes siguen quedando inalteradas.

Gian Ludovico Ceccaroni ilustra a continuación la transparencia que muestra los plazos de la acción de cambio en la regionalización: dado que el reglamento prevé que antes del 15 de agosto de 2020 se proporcione la definición de la pesca directa (a este respecto, el coordinador llama la atención sobre la anchoa y la sardina capturadas con redes volantes - véase Anexo IX del reg.), los demás plazos están dictados por la presentación por parte de la CE del mencionado informe trienal (la primera presentación será el 31 de diciembre de 2020) y, por lo tanto, el primer plazo para las modificaciones del Anexo IX es el 31 de diciembre de 2022. Recuerda que, en cualquier caso, los EMS puede proponer recomendaciones cuando lo consideren oportuno. Por otra parte, recuerda que el otro reglamento aprobado, el MAP demersales en el Mediterráneo Occidental, prevé que las recomendaciones conjuntas sobre la obligación de desembarque se presenten antes del 16 de julio de 2020 y las recomendaciones conjuntas sobre otras vedas espacio-temporales antes del 17 de julio de 2021 (art. 11).

El procedimiento de regionalización está previsto para medidas sobre: pesca de recreo (de la que se ocupará Laura Pisano en el GT4), restricciones para artes de arrastre, hábitats sensibles, proyectos piloto sobre

documentación completa de capturas y descartes y especies indicadoras de la eficacia de la selectividad. En particular, acerca de las restricciones en las artes de arrastre, el coordinador indica que el tamaño de malla nominal para los buques que usan más de una red debe ser igual entre las redes, pero se puede admitir una excepción si se demuestra que dos redes con mallas diferentes ejercen el mismo impacto. En lo que respecta a los hábitats sensibles, que de momento aún no han sido definidos en el Mediterráneo, se prevé que puedan ser de todas formas propuestos a través de la regionalización.

El coordinador cierra así la reseña de los temas sobre los que el MEDAC trabajará en los próximos meses, que se suman a los previstos en el plan plurianual para el Mediterráneo Occidental y el Adriático.

Finalmente, recuerda que el 28 de diciembre deben aprobarse los actos delegados para las excepciones a la obligación de desembarque y la renovación del plan de gestión de los descartes de las almejas en las aguas territoriales italianas.

Laura Pisano (AEA) interviene para subrayar que el GT4 ya ha comenzado a trabajar para el 2020 con la identificación de las especies a incluir en la lista de interés para la pesca recreativa e insta a todos a colaborar para avanzar en esta dirección.

No quedando más intervenciones, el coordinador cede la palabra a Alessandro Buzzi (WWF) para el cuestionario propuesto sobre los fondos del FEMP en relación con la posibilidad real de utilizar el fondo, las dificultades burocráticas y el dinero utilizado por los diferentes miembros. También se pedirá que se especifique los requisitos de cofinanciación para poder utilizar los fondos del FEMP.

Antonella De Marco (ETF), en calidad de portavoz de los coordinadores del GT5, felicita a WWF por la iniciativa, ya que se trata de un tema ya propuesto en el grupo de trabajo el año anterior. Sin embargo, añade una nota sobre la complejidad de la recopilación de informaciones sobre este tema.

Benoit Guerin (CRPMEM PACA) apoya la iniciativa, afirmando que pocos buques al este de Marsella se han beneficiado de los fondos.

Jerome Broche (DG MARE) aclara que el Reglamento sobre medidas técnicas no es sólo un resumen de la información ya existente, sino que persigue los objetivos de armonización y adaptación de las medidas a las necesidades que se irán poniendo de manifiesto. Se espera la intervención del MEDAC a este respecto lo antes posible, tanto en lo que respecta al Reglamento como en relación con el grupo de trabajo de la CGPM sobre las características técnicas de los artes y la consiguiente reducción de las capturas accesorias.

El representante de la DG MARE reitera la necesidad de recibir un dictamen también sobre la próxima estrategia 2021-2025 de la CGPM, que se adoptará en junio de 2020.

Al no haber más intervenciones, el coordinador cierra la sesión de trabajo del GT1 y cede la palabra a Mario Vizcarro, para que dirija el trabajo del grupo de discusión sobre el Mediterráneo Occidental.

Procès-verbal du Groupe de travail 1 (GT1)
Salle de réunions du Centro Congressi Cavour
Via Cavour 50/a, Rome
12 novembre 2019

Présents : voir la feuille de présence jointe

Documents joints : présentation de Neil Ansell et Gian Ludovico Ceccaroni

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Le coordinateur du Groupe de travail 1 ouvre la séance et remercie les représentants de l'Espagne, de l'Andalousie, de la Catalogne, de Valence et la DG MARE de leur présence. Gian Ludovico Ceccaroni propose d'avancer à la matinée la présentation de Neil Ansell prévue à l'ordre du jour, et qui aurait dû se tenir à Ljubljana le mois précédent. Il propose par ailleurs d'ajouter au point Divers la présentation du WWF concernant le questionnaire sur le FEAMP. L'ordre du jour est adopté avec les modifications proposées.

Le coordinateur passe à l'approbation du procès-verbal de la réunion du GT1 qui s'est tenue à Ljubljana (le 10 octobre 2019). Benoît Guérin (CRPMEM PACA) demande des explications sur les mesures proposées lors de la 43^e CGPM sur le plan de gestion de la daurade.

Le représentant de la DG MARE précise que l'espèce concernée est la dorade rose, mais qu'aucun quota n'est prévu. La Secrétaire exécutive demande à Benoît Guérin d'envoyer le texte par e-mail car il s'agit probablement d'un problème de traduction qui devra être corrigé. Le procès-verbal est ensuite approuvé avec la modification demandée.

Le coordinateur passe la parole à Neil Ansell (EFCA), qui souhaite avant tout s'excuser de n'avoir pas pu participer à la réunion de Ljubljana. Il annonce qu'il parlera principalement du thon rouge (*Thunnus thynnus*) et de l'espadon (*Xiphias gladius*) en Méditerranée comme indiqué dans la présentation jointe. Il précise d'emblée que le Règlement (CE) 1224/2009 sur le contrôle s'applique également à l'espadon. Il rappelle que l'intention générale est de standardiser les contrôles entre les différents pays de l'UE, indépendamment de la conduite des pays tiers. Le plan de contrôle concerne toutes les phases, de l'activité de pêche au débarquement, et son champ d'application s'est considérablement étendu ces dernières années. Il informe que l'EFCA utilise une méthode d'évaluation du risque permettant de concentrer les inspections dans les zones les plus exposées à la pêche INN pour optimiser les coûts. Neil Ansell précise que les inspecteurs suivent de nombreuses formations, tant au niveau des états membres (EM) qu'au niveau régional. La formation dans les pays tiers est également encouragée.

Le représentant de l'EFCA présente le système de détection IMS (*Vessel Detection System*), qui aide à identifier les zones à contrôler, et les méthodes permettant de détecter les bateaux de pêche pendant les périodes de fermeture à l'aide des données VMS. Il indique que la situation ressortant des données VMS est relativement similaire à celle de l'année précédente. 500 bateaux ont été localisés, bien qu'il ait été nécessaire de recourir à la collaboration de représentants des pays tiers pour l'identification des embarcations nord-africaines (pour identifier les noms des bateaux écrit en arabe).

Neil Ansell précise que le tableau, qui comporte toutes les activités d'inspection, comprend les « non-conformités » potentielles, faisant référence aux épisodes lors desquels il n'a pas été possible de prouver

l'infraction. Bien que le nombre d'inspections ne soit pas très important, le représentant de l'EFCA a observé un nombre élevé de non-conformités, notamment pour les bateaux de pays tiers. Pour l'espadon et le thon rouge également, les non-conformités potentielles concernent des problèmes de documentation. En effet, les procédures de la CICTA à ce sujet sont très complexes.

Au terme de la présentation de Neil Ansell, Giuseppe Demicoli (GKTS) fait part de son expérience d'observateur régional, lors de laquelle il a pu constater que, lors des transbordements, les contrôleurs ne peuvent pas surveiller la quantité de thon qui se déplace en profondeur avant qu'il ne soit prélevé. Par conséquent, une certaine quantité reste impossible à contrôler. Il estime que la technologie actuelle permettrait de résoudre ce problème et qu'un effort est nécessaire pour son amélioration.

Jorge Campos (FACOPE) intervient pour informer que des activités de pêche aux filets dérivants par des embarcations marocaines en eaux espagnoles ont récemment été signalées. Il demande par conséquent au représentant de l'EFCA si ce type de pêche par des bateaux d'EM et/ou de pays tiers a été observé en eaux européennes.

Paul Piscopo (GKTS) remercie pour la présentation et demande des informations à la DG MARE concernant le manque de collaboration de la part des États membres, qui reçoivent des fonds pour gérer les contrôles. Bien que de nombreuses inspections aient été réalisées sur les bateaux européens, il regrette le manque de données. Selon Paul Piscopo, on tend souvent à accuser les plus petits sans déranger les grands, comme les bateaux de pêche à la senne coulissante qui pêchent illégalement dans les eaux méridionales. Il rappelle que les quotas n'ont pas été respectés, et qu'il serait possible de nourrir toute la Méditerranée avec tous les thons réellement capturés.

Neil Ansell est d'accord avec Paul Piscopo et comprend la frustration des pays européens, qui voient les embarcations des pays tiers pêcher des quantités considérables même si elles ne sont pas autorisées par leurs pays. L'UE est rigide et rigoureuse pour ce qui concerne le respect des règlements par les pays tiers également, c'est pourquoi elle a engagé de nombreuses activités de formation et de sensibilisation à ce sujet pour lutter contre l'illégalité.

Le représentant de l'EFCA répond à Jorge Campos que l'EFCA n'est pas très active actuellement dans la mer d'Alboran, zone où la plupart des localisations liées au problème des filets dérivants sont réalisées. La mer d'Alboran sera abordée lors de la prochaine réunion de la CICTA, et la zone pourrait être contrôlée, bien que les filets dérivants ne soient pas faciles à détecter.

Neil Ansell répond ensuite à Giuseppe Demicoli et reconnaît n'avoir jamais reçu d'informations concernant les quantités non vérifiées lors des inspections en raison de leur déplacement en profondeur. Il considère ces informations comme fondamentales pour améliorer la situation et que l'échange avec le MEDAC est précieux pour l'EFCA, précisément pour œuvrer dans ce sens. La pêche a changé et est en perpétuelle évolution : au sein la CICTA, des groupes de travail spécifiques s'occupent précisément de ces carences des contrôles. Par exemple, quand les transbordements ont lieu entre pays de l'UE, la transparence est garantie, mais quand ils ont lieu avec des pays tiers, les inspecteurs régionaux non soumis au contrôle de l'EFCA entrent en jeu.

Les questions se poursuivent, et Domitilla Senni (MEDREACT) demande si, l'année prochaine, l'EFCA accordera la même importance qu'au thon rouge au contrôle de la transposition des plans de gestion pluriannuels qui entreront en vigueur en Méditerranée occidentale et dans l'Adriatique.

Jérôme Broche (DG MARE) demande à Neil Ansell une réponse opérationnelle à la question sur les contrôles concernant les pays hors UE, surtout si l'on considère tous les efforts réalisés par la DG MARE contre la pêche INN, notamment au moyen des programmes d'inspection communs avec la CGPM.

Neil Ansell (EFCA) répond qu'aujourd'hui on lui avait demandé de se concentrer sur le thon rouge et sur l'espadon, mais que l'EFCA s'est également occupée des contrôles concernant la mise en œuvre des mesures les plus récentes de la CGPM dans le Canal de Sicile. Par conséquent, à la prochaine occasion, il pourra intégrer ces zones à sa présentation.

Le représentant de l'EFCA reconnaît que les schémas d'inspection simplifient le travail car ils prévoient le contrôle à bord. Ces procédures sont en place pour le Canal de Sicile et au niveau de la CICTA. Neil Ansell signale qu'étant donné que l'EFCA travaille avec les États membres, elle ne peut prendre des décisions unilatérales : dans la mer d'Alboran, les contrôles ne pourront avoir lieu que sur mandat, et dans ce cas le MEDAC sera informé de tous les résultats.

Le coordinateur remercie Neil Ansell et passe au point suivant de l'ordre du jour, à savoir « l'angle législatif », et fait le point sur l'avancement des règlements relatifs à la pêche. Il informe les participants que le travail sur la législation est actuellement quasiment à l'arrêt, d'une part en raison de la prise de fonctions récente du PE et d'autre part parce que la nouvelle Commission n'a pas encore été officiellement définie (elle le sera le 1er décembre 2019). Il annonce également que, le 11 novembre, la Commission de la Pêche a pris acte du « Rapport Spécial du groupe d'experts intergouvernemental sur l'évolution du climat (GIEC) sur l'Océan et la Cryosphère dans le contexte du changement climatique ». À cet égard, il signale que le sujet, notamment les répercussions pour la pêche dans le Bassin méditerranéen, sera abordé lors de l'une des premières réunions du GT1 en 2020. Le seul dossier qui avance dans les travaux du trilogue est le Règlement sur le nouveau FEAMP, qui a déjà été présenté en première lecture au PE. Le coordinateur présente ensuite, à l'aide des diapositives, le Règlement sur les mesures techniques, et notamment les mesures que devront être mises en œuvre rapidement. Il rappelle que ce règlement comprend une série de mesures cadres qui s'appliqueront partout, tandis que le Chapitre III comprend les mesures relevant de la régionalisation. Les Conseils consultatifs sont par ailleurs mentionnés à trois reprises : dans leur définition, dans le cadre du rapport triennal sur la mise en œuvre des mesures techniques que la Commission doit présenter au Conseil et au Parlement et dans les projets pilotes visant à réduire les captures accessoires. La régionalisation est l'outil fourni par le Règlement pour amender et modifier ces mesures, tandis que les dérogations déjà en vigueur le resteront.

Gian Ludovico Ceccaroni explique ensuite la diapositive mentionnant les délais prévus pour la modification en régionalisation : attendu que le règlement prévoit que la définition de la pêche directe soit établie d'ici au 15 août 2020 (à cet égard, le coordinateur attire l'attention sur les sardines et les anchois pêchés au chalut pélagique, voir l'Annexe IX du règlement cité), les autres échéances sont imposées par la présentation par la CE du rapport triennal mentionné plus haut (la première présentation aura lieu le 31 décembre 2020), par conséquent la première échéance pour les modifications concernant les dispositions de l'Annexe IX est le 31 décembre 2022. Il rappelle que les États membres peuvent en tout état de cause proposer des recommandations quand ils l'estiment nécessaire. Il rappelle par ailleurs que l'autre règlement approuvé, le MAP pour les pêcheries exploitant des stocks démersaux en Méditerranée occidentale, prévoit que les

recommandations communes sur l'obligation de débarquement doivent être présentées d'ici au 16 juillet 2020, et les recommandations conjointes sur les autres fermetures spatio-temporelles d'ici au 17 juillet 2021 (art. 11).

La procédure de régionalisation est prévue pour les mesures concernant la pêche récréative (dont s'occupera Laura Pisano dans le GT4), les restrictions concernant les engins remorqués, les habitats sensibles, les projets pilotes sur la documentation complète des prises et rejets et les espèces indicatrices de l'efficacité de la sélectivité. Pour ce qui concerne les restrictions concernant les engins remorqués, le coordinateur informe que la taille de maille nominale pour les navires qui utilisent plus d'un filet doit être la même pour tous les filets, mais qu'une dérogation peut être acceptée s'il est démontré que deux filets ayant un maillage différent ont le même impact. Les habitats sensibles n'ont actuellement pas encore été définis en Méditerranée et pourront être proposés par la régionalisation.

Le coordinateur termine ainsi le tour d'horizon des sujets qui occuperont le MEDAC au cours des mois à venir, qui s'ajouteront aux sujets prévus dans le plan pluriannuel pour la Méditerranée occidentale et l'Adriatique. Il rappelle enfin que les actes délégués pour les dérogations à l'obligation de débarquement et pour le renouvellement du plan de rejets pour les petites prairies dans certaines eaux territoriales italiennes devraient être approuvés le 28 décembre.

Laura Pisano (EAA) précise que le GT4 a déjà commencé les travaux pour 2020, avec l'identification des espèces à inclure dans la liste des espèces présentant un intérêt pour la pêche récréative et exhorte tous à collaborer pour avancer en ce sens.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur passe la parole à Alessandro Buzzi (WWF) pour la proposition de questionnaire concernant les fonds du FEAMP relatif à la possibilité effective d'utilisation du fonds, aux difficultés administratives et aux financements utilisés par différents membres. Par ailleurs, il sera nécessaire de spécifier le cofinancement nécessaire pour pouvoir bénéficier des fonds du FEAMP.

Antonella De Marco (ETF) intervient en tant que porte-parole des coordinateurs du GT5 et félicite le WWF pour cette initiative, étant donné que le sujet avait été proposé dans le groupe de travail l'année précédente. Elle commente cependant la complexité de la collecte d'informations sur le sujet.

Benoît Guérin (CRPMEM PACA) soutient l'initiative, en affirmant que peu de navires ont bénéficié des fonds à l'est de Marseille.

Jérôme Broche (DG MARE) explique que le Règlement sur les mesures techniques n'est pas uniquement une liste d'informations déjà existantes, mais poursuit des objectifs d'harmonisation et d'adaptation des mesures aux besoins qui seront identifiés chemin faisant. L'intervention du MEDAC à cet égard est attendue au plus tôt, pour ce qui concerne le règlement et le groupe de travail de la CGPM sur les caractéristiques techniques des engins et sur la réduction des captures accessoires qui en découle.

Le représentant de la DG MARE rappelle par ailleurs qu'il est nécessaire de recevoir un avis concernant la stratégie 2021-2025 de la CGPM, qui sera adoptée en juin 2020 au sein de la CGPM.

En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance du GT1 et passe la parole à Mario Vizcarro pour qu'il présente les travaux du Focus Group sur la Méditerranée occidentale.